

PIACENZA SOLIDALE

2-3-4 DICEMBRE: UN DIALOGO, DUE CONCERTI

PIACENZA - Muti dirige per l'Africa. E c'è da giurare che saprà far emergere dalla partitura di Giovanni Paisiello quella «tenerezza» che gli ricorda le Madonne nella pittura settecentesca napoletana, cariche di dolcezza, protese nell'accoglimento. Attitudine che il maestro stesso ha paragonato a quella dei nostri missionari quando l'iniziativa fu presentata ad ottobre. E proprio questo ingrediente della messa cantata, punta di diamante del cartellone concertistico, è il sapore che tutti attendono. Per il musicologo Paolo Isotta, siamo in presenza della prima «Missa» da requiem della musica moderna, capace di anticipare «con mano ben più elegiaca, quella di Berlioz». Erosimo e compassione. Non resta che ascoltare.

Sotto questo cielo inizia il conto alla rovescia del grande evento a Teatro Municipale. Attraverso la musica, da un podio speciale, la comunità piacentina torna a rivolgere lo sguardo ai popoli più disagiati del mondo, popoli però in movimento, attanagliati dai cambiamenti climatici e dai neocolonialismi economici, ma vitali, operosi, desiderosi di rigenerazione.

E' quest'Africa che si vuole sentire vicina con i missionari Francesca Lipeti, medico conosciuto a Piacenza, in forze alla comunità maasai di Lengesim (Kenya) e Padre Renato «Kizito» Sesana, attivo in Kenya, Sudan e Zambia, protagonista lo scorso anno di una commovente serata al Salone Scenografi con i suoi piccoli acrobati, ex bimbi di strada salvati delle baraccopoli di Nairobi. Con i due missionari, che arrivano appositamente a Piacenza, è fissato un primo incontro a Palazzo Farnese il 2 dicembre, mentre il 3 dicembre si tiene il concerto prova aperta in loro favore - sostenuto dal Comune e dalla Fondazione Toscanini - dove Muti dirigerà l'Orchestra giovanile Cherubini nella *Missa defunctorum* scritta da Paisiello nell'anno della rivoluzione francese, il 1789.

Intorno all'Africa oggi c'è un certo dinamismo, ma avaro di aiuti concreti: è stato appena archiviato il vertice Fao di Roma, con l'allarme sull'acquisto di terreni da parte dei «predoni delle terre», per produrre riserve di cibo esportabile sui mercati internazionali, uno scippo firmato da Cina, Arabia Saudita e Corea. Peraltro, i cambiamenti climatici e l'effetto serra, qui più che altrove, deprimono le colture, ne ha parlato Richard Odin-



In alto, Francesca Lipeti e sotto Padre Renato «Kizito» Sesana. A fianco piccoli studenti a Lengesim (Kenya) (foto Daniela Pasquali)

La “tenerezza” di Muti per i bambini africani

Serate benefiche insieme a Francesca Lipeti e a Kizito

go, Nobel per la pace 2007.

Intanto, a proposito di premi, avanza un'idea. «Il Nobel per la pace alle donne africane? Sì. Avrebbe fra gli altri il volto delle mamme maasai, la grandezza del loro cuore, l'umiltà del loro lavoro e del loro silenzioso impegno

quotidiano». Così commenta Francesca Lipeti la proposta lanciata dal meeting internazionale anconetano Europa-Africa di destinare il Nobel 2010 all'altra metà del cielo (www.noppaw.org). Un riconoscimento a chi ogni giorno, nelle condizioni più

estreme, sa mettere un piatto in tavola e tenere unita la famiglia.

«Non sono donne che piangono e dalle tenebre della nostra sofferenza dimostrano forza, energia, capacità di nutrire» ha detto al meeting la teologa del Camerun Hélène Yinda. Vedre-

mo se la candidatura farà passi avanti.

Intanto a Lengesim (Kenya) il temporaneo balsamo delle piogge ha già esaurito il suo effetto - fa sapere Francesca - non sufficiente per rinverdire i pascoli. In giro per la savana sempre più de-

pressa non si fa che incontrare carcasse di animali in decomposizione e sono già morti centosessanta elefanti per la siccità che frustra le popolazioni. Ma soprattutto crescono i casi di malnutrizione: «In due giorni mi hanno portato all'ospedale due bambini, uno di dodici mesi e uno di tredici, pesavano pochi chili, erano impressionanti per la loro magrezza. Il perdurare di siccità e mancanza di cibo porterà a situazioni sempre più gravi o estreme».

E a Nairobi, dove opera Padre Kizito, i problemi sono diversi ma ugualmente aspri. Si tratta di combattere ogni giorno per mantenere l'offerta di accoglienza ai bimbi e i progetti educativi delle comunità di Koinonia, nei mesi più bui per l'affievolirsi delle risorse vitali.

Patrizia Soffientini



Il maestro Riccardo Muti e alcuni disegni sulle strade di Nairobi realizzati da Fabio Sironi



GLI AIUTI, I SODALIZI

Amici di Lengesim si uniscono ad Amani

Le giornate piacentine dedicate all'Africa sono frutto dell'alleanza, ormai un «matrimonio», fra Amici di Lengesim e Amani. Il primo è un sodalizio piacentino, spontaneo, nato da meno di un anno fra quanti conoscono e apprezzano il lavoro di Francesca Lipeti in Africa, a Lengesim. Amani è una Ong nazionale con un radicamento in varie città, e cura i progetti di «Koinonia» in Kenya, Zambia e Sudan a fianco di Padre Kizito. Gli eventi di dicembre hanno trovato caloroso sostegno nel Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Confindustria (che si è fatta carico del viaggio di Francesca per essere a Piacenza nei giorni dei concerti), Fondazione Toscanini, Orchestra Cherubini, Cooperativa San Martino.

Primo incontro a Palazzo Farnese In mostra i disegni di Fabio Sironi

Il medico piacentino e il padre comboniano intervistati da Rizzuto e Gromi. Le strade di Nairobi nello sguardo di un grande illustratore

PIACENZA - Ed ecco il calendario degli avvenimenti. Mercoledì 2 dicembre è la prima delle giornate dedicate ai missionari. Alle 17.15 è previsto un incontro nelle sale di Palazzo Farnese con Francesca Lipeti e padre Renato Kizito Sesana, appena giunti dall'Africa, che si incontreranno per la prima volta e porteranno le più recenti notizie dal Kenya. A dialogare con loro: il professor Alberto Gromi, docente dell'Università Cattolica, protagonista di diversi viaggi in Kenya per accompagnare studenti universitari e Gaetano

Rizzuto, direttore di *Libertà*.

In mostra, i disegni (penna e acquerello) originali dedicati alle strade di Nairobi, frutto del lavoro di un noto illustratore come Fabio Sironi, spesso presente su «Il Corriere della Sera». Le immagini sono servite a realizzare il calendario 2010 della Ong Amani, commentato dal giornalista Pietro Veronese, calendario che quel giorno sarà a disposizione. Durante l'incontro verranno proiettate immagini delle missioni di Lipeti e Kizito.

Intorno alle 19, terminato il confronto, si terrà un momento

conviviale gentilmente offerto dall'Oratorio «Don Renzo Salvi» di Borgonovo, dal Salumificio Val d'Ongina di San Nazzaro, in collaborazione con l'Istituto Agrario Alberghiero Raineri Marcora, i dolci sono invece offerti da Mondo Aperto, che ha validamente sostenuto tutta l'iniziativa.

Il giorno successivo - 3 dicembre - è la volta del concerto prova aperta al Municipale della messa da requiem di Paisiello, dirige Muti, si esibiscono il Coro La Stagione Armonica diretto da Sergio Balestracci insieme ai solisti Beatriz Diaz, Anna Malavasi,

Juan Francisco Gatell e Nahuel Di Piero.

L'iniziativa serve sia per raccogliere fondi in un momento tra i più difficili a causa della crisi economica globale, ma soprattutto per mettere in luce il lavoro missionario creando un ponte ideale con l'Africa, facendo sintesi tra «pane e cielo» come ha scritto Paolo Dosi, assessore alla Cultura del Comune di Piacenza, nel pieghevole informativo che verrà distribuito a tutto il pubblico del teatro il 3, ma anche il 4 dicembre come memoria dei due concerti. Queste inizia-

tive portano più in là i traguardi di amicizia e di solidarietà che Piacenza si è già posta nei confronti dell'Africa. L'associazionismo locale peraltro è particolarmente attivo - dall'Unicef ad Africa Mission al Gruppo Kamenage - e non si può dimenticare il progetto Kamlalaf, curato dall'assessore Giovanni Castagnetti (Futuro), progetto che forse non ha paragoni in Italia e dove l'amministrazione locale invia giovani (per la prossima edizione il tetto dell'età si alza) nei Paesi in via di sviluppo. Una vera educazione alla mondialità.

AL MUNICIPALE

Musica di Paisiello per la “Perla nera”

Le serate al Municipale pro-Africa, continente che Kizito chiama «la perla nera», sono due, ma con differenze. Giovedì 3 dicembre - presenti i missionari Francesca Lipeti e Padre Kizito - si tiene la prova-aperta della «Missa» con Muti e l'Orchestra Cherubini (ore 20.30), solisti e coro, il cui ricavato viene devoluto interamente alle missioni. Per l'evento tutti hanno lavorato gratuitamente. Biglietti al Municipale (tel. 0523-492251) da martedì a sabato (10.30-13).

Venerdì 4 dicembre si tiene il concerto in cartellone della «Missa» e all'ingresso del teatro verrà semplicemente posta un'urna per raccogliere libere offerte dal pubblico. In entrambe le sere sarà presente nel foyer un mercatino africano (gioielli maasai, libri, oggetti d'artigianato).